

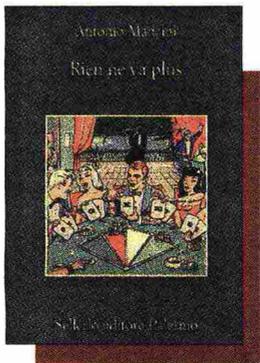
NOIR / ANTONIO MANZINI

Rocco e le sue fiches

Schiavone indaga su un delitto al Casinò di Saint Vincent e una misteriosa rapina. Deve fare i conti con vecchi e nuovi amori, inutili vendette e fantasmi che tornano

BRUNO GAMBAROTTA

Rien ne va plus è il secondo quadro di un dittico costruito attorno al Casinò di Saint Vincent, un reattore che irradia nella valle d'Aosta pensieri malati attorno a soldi guadagnati o persi con una facilità ingannevole, «una bomba inesplora con la spoletta sempre in buono stato». Il primo quadro, *Fate il vostro gioco* si concludeva con l'arresto del croupier Arturo Michelin, presunto assassino dell'ex ispettore presso il Casinò Romano Favre. Ma il vice questore Rocco Schiavone non è convinto della sua colpevolezza e dunque, poche ore dopo, si ricomincia. Eccolo, questo gomito di filo spinato, questo moderno Filottete: anche lui ha ricevuto in dono dagli dei un arco infallibile, un fiuto che gli consente di scovare i veri colpevoli. Ora siamo nel dicembre 2013 e sei anni prima, tendendo il suo arco, ha causato senza volerlo la morte di sua moglie Marina, colpita di un proiettile



Antonio Manzini
«Rien ne va plus»
Sellerio
pp. 310, € 14

destinato a lui. Generando una ferita non medicabile che continua a sanguinare e fa di Rocco un personaggio tragico, trasferito da Roma ad Aosta perché non ha mai voluto svelare il nome di chi ha sparato a Marina, per essere in grado di pareggiare il conto in prima persona.

Questo nuovo capitolo della storia di Rocco è un romanzo di case, sono loro i veri protagonisti, come in un redivivo Balzac. Perché, a saperle ascoltare, le case parlano: «Gli oggetti non lo sanno quando una casa muore, continuano la loro esistenza e aspettano, prendono polvere e sarebbero capaci di rimanere lì fino alla notte dei tempi se non arrivasse la mano di qualcuno a liberarli da quella prigionia solitaria». Eccole, dunque, queste tante case, a co-

minciare dall'appartamento di via Poerio, a Roma, nel quale Rocco non vuole più abitare perché gli ricorda i tempi felici quando Marina era viva. Alle porte di Roma, all'Infernetto, c'è la villetta disabitata dove è sepolto l'assassino di sua moglie. Qualcuno ha incominciato a scavare sotto le fondamenta e se trovano il cadavere di Luigi Baiocchi scoprono nella sua testa una pallottola sparata dalla pistola di ordinanza di Rocco. È dunque allarme rosso, il vice questore deve correre a Roma a riattivare la vecchia squadra degli amici pregiudicati, mentre in Valle rapinano un furgone portavalori con l'incasso del Casinò.

C'è la casa di Aosta, nella quale Rocco ospita il giovane Gabriele, l'adolescente che sempre più si profila come il figlio che non ha mai avuto e sua madre Cecilia che ha buttato gli ultimi soldi sul tavolo da gioco e ha dovuto lasciare l'appartamento. Almeno un tempo ai residenti in Valle d'Aosta era interdetto l'accesso al Casinò. Ci sono anche le

case dei componenti la squadra di Rocco, protagonisti di rilassanti siparietti sentimentali. Quella da scapolo di Ugo Casella che non osa rivelare il suo amore alla coinquilina separata da poco tempo: «La sedia della cucina davanti al tavolo sola, senza le compagne, come se avesse sempre saputo che a quel tavolo a parte lui non ci avrebbe mangiato nessuno».

Un romanzo di case e di fantasmi che ritornano: il vice ispettore Caterina Rispoli che ha lasciato Aosta dopo che Rocco ha scoperto che gli era stata messa al fianco per controllarlo e con la quale aveva intrecciato una storia d'amore. Ora si fa viva per metterlo in allarme. E soprattutto il fantasma di Marina: Rocco le confessa che «vendicarsi non è servito, è restato tutto uguale». E lei: «Ora trova un motivo e vai avanti Rocco. Uno qualunque, ma trovalo». La medesima esortazione la facciamo anche noi lettori di Manzini, in attesa del prossimo capitolo del «Romanzo di Rocco». —

© BY NO. NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Regista, attore e sceneggiatore
Antonio Manzini ha esordito con la serie di Rocco Schiavone nel 2013 con «Pista nera» cui sono seguiti «La costola di Adamo», «Non è stagione», «Era di maggio», «7-7-2007», «Pulvis et umbra», «L'anello mancante», «Fate il vostro gioco» (tutti per Sellerio)



DINO FRACCHIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.